Anno XI N. 46 — Udine, Venerdì-Sabato 24-25 febbraio 1888. — Abbonamento Postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . . » 4
Estero: anno . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

NUOVE MINACCE

Proprio come le attuali condizioni atmosferiche, le quali variano a dir così ad ogni ora del giorno, e adesso ci fanno presagire buon tempo, più tardi ci minacciano di neve e di tempesta, e poco dopo ancora si mutano; così le attuali condizioni politiche variano quasi al variare del vento e dai timori di prossima guerra ci trasportano alle dolci speranze di pace per rimandarci, poi troppo presto, ai primieri timori.

Una intervista di un qualche ministro, un discorso più o meno esplicito, e che non dirà proprio nulla; un semplice passaggio di qualche diplomatico; il traversare di una nave per un porto estero, sono o nubi che si affacciano sull'orizzonte politico, o venti propizii che le spazzano fuori e che ridonano i raggi di un'aurora foriera di tempo tranquillo.

Ciò prova purtroppo che come nell'orizzonte celeste non si può ottenere uno stabile sereno se non dopo che la tenuta tempesta qua o là siasi disfogata, così nell'orizzonte politico non si avrà pace duratura se non quando le tante armi sparse minacciose su tutta Europa, qua o là non abbiano fatta la loro prova, lasciando orribile traccia del flagello con cui Iddio punisce le superbe nazioni.

Una triplice alleanza per far rinsavire chi avesse avuto voglia di guerra e fargliene smettere l'idea, dopo il discorso di Bismarck comparve insufficiente. Si posarono gli sguardi di tutti sulla nazione navale più temuta e si scrutò attentamente dagli interessati per iscoprire le tendenze di essa. Si vociferò quindi di una quadruplice alleanza; poi dell'occhio dolce che l'Inghilterra faceva all'Italia per assicurarci contro la Francia, e delle secrete intelligenze di questa col colosso di Moscovia. Poi ancora si parlò di un congresso per togliere di mezzo la quistione bulgara, e colla velocità dello elettrico si fecero ripetere dovunque le parole pacifiche dello Czar.

Tutto ciò rappresentava un orizzonte con nubi che si addensavano, scorrevano, si squarciavano mantenendo nell'osservatore la speranza che una forte corrente di pace, valesse a far dileguare la guerra.

Ma un comunicato del Governo di Pietroburgo; i discorsi di Gladstone e di Fergusson alla Camera dei Comuni a Londra; i colloqui di Crispi con Cavallotti; il concentramento di navi e di soldati in Francia, e la ripresa furia di armarsi in Germania ed in Austria-Ungheria rimettono oggi la paura che la guerra abbia presto a scoppiare.

***

Le intenzioni della Russia sono così manifestate da un comunicato che il *Messaggero del Governo* pubblica sulla questione bulgara:

Il governo imperiale, apprezzando gli avvenimenti in Bulgaria dalla abdicazione di Battemberg in poi, ponendosi dal punto di vista del trattato di Berlino che deve servire di base allo stato di cose della penisola balcanica, non potè riconoscere Coburgo come principe di Bulgaria, poichè la sua elezione e la sua presa di possesso del trono sono contrari ai patti contenuti nel trattato. Il gabinetto di Pietroburgo cercò contemporaneamente di persuadere le altre potenze a pronunciarsi in identico senso ed oggi è pronto al desiderio manifestato di porre fine alla attuale situazione allarmante.

La Russia crede di dover fare un nuovo tentativo per provocare una spiegazione sulla inviolabilità dei patti del trattato di Berlino concernenti la Bulgaria.

La conseguenza naturale di tali spiegazioni consiste di fare a Costantinopoli rimostranze onde persuadere il sultano a dichiarare che Coburgo è un usurpatore, il sultano, essendo il primo leso nei suoi diritti di alta sovranità dalla situazione illegale attuale in Bulgaria.

Il comunicato al « Messaggero del governo » continua dicendo: l'esame della situazione dal principio della crisi bulgara indusse il governo russo a respingere ogni idea di ristabilimento eventuale della legalità in Bulgaria coll'aiuto della forza e senza pregiudicare l'avvenire, per togliere ogni dubbio alle intenzioni.

Il governo imperiale non giudica punto necessario di seguire la questione bulgara nel *caso scomparissero i motivi* che provocano la continuazione della crisi.

La Bulgaria deve la sua esistenza alla Russia, e tenendosi in disparte ogni partito preso, quindi non immischiandosi negli affari interni del paese, il governo imperiale non rende chi che sia responsabile del passato.

La Russia preoccupasi esclusivamente dell'interesse della Bulgaria e dopo l'allontanamento dell'usurpatore, attenderà soltanto prima una dichiarazione sincera fatta a *nome della nazione* Bulgara dai suoi rappresentanti per dimenticare il passato e ristabilire i rapporti basati sulla *reciproca fiducia*.

Il governo non vuole punto ledere le libertà dei bulgari loro assicurate dai trattati, nè menomare ciocchè riguarda le istituzioni *interne* del paese e la sua amministrazione.

Però il governo imperiale non può dimenticare che la Bulgaria deve specialmente queste libertà alla Russia e non è alla *soppressione* ma alla difesa dei diritti della nazione bulgara che applicasi direttamente la nostra influenza. Sarebbe soltanto desiderabile che le persone chiamate a reggere il paese facessero anche esse di questi diritti un uso ragionevole onde possano i bulgari convincersi della necessità di rinunziare a calcoli personali ed unire i loro sforzi per far nascere una situazione regolare. In *questo* caso ogni ingerenza estera diverebbe inutile e superflua l'installazione del futuro principe farebbesi senza ostacolo a base delle condizioni stipulate nei trattati.

Queste considerazioni guidarono il governo dal principio della crisi bulgara e lo indussero a declinare ogni idea di ristabilire la legalità in Bulgaria con misure violenti, però è inutile dirlo, finchè l'usurpatore non sarà allontanato dalla Bulgaria, il governo imperiale considererà illegale la situazione del paese e persevererà nel convincimento che la cessazione di tale stato di cose è *migliore* e più sicuro *mezzo* per garantire la pace generale.

***

Un sunto del discorso di Gladstone e di Fergusson così ce lo porge il telegrafo:

Londra 22 — (Camera dei Comuni) Gladstone dichiara che le dichiarazioni precedenti l'ordine del giorno Fergusson, danno praticamente una risposta negativa alla domanda, se l'azione futura dell'Inghilterra sia compromessa da qualche impegno. Soggiunge che Labouchere deve essere soddisfatto di tale risposta, l'oratore non è disposto a sollecitare assicurazioni, ovvero dichiarazioni che possono avere la tendenza di incagliare un'azione del governo in eventualità che è impossibile prevedere. La domanda di Labouchere fu giustificata dalle voci diffuse, fu sopratutto desiderabile per calmare l'opinione pubblica, resa penosamente *sensibile* in seguito all'apprensione per la salute del Kromprinz di Germania la cui vita ha un valore inestimabile per l'Europa.

Dichiara che egli approvò la politica estera di Salisbury in *altra* occasione e crede quindi di poter esprimere la speranza che non vi sarà alcun vivo antagonismo fra le due parti della Camera sulla questione estera.

Fergusson il *sottosegretario* degli esteri, rispondendo a Labouchere deplora la tendenza funesta delle asserzioni di Labouchere, le cui osservazioni non sono d'accordo colla reticenza patriotica dell'opposizione, riguardo la politica estera. Il governo è sempre pronto a dare tutte le informazioni che possono *fornirsi*. In conclusione deplora che Labouchere abbia citato le asserzioni, circa la condotta del governo, basate sopra le voci raccolte da giornali; altra base dell'asserzione dell'esistenza di un accordo fra l'Inghilterra e l'Italia contro la Francia fu il preteso discorso di Hewett. Ma un dispaccio di Hewett dichiara che tale versione del suo discorso è assolutamente falsa. L'oratore ripete che l'Inghilterra non ha alcun impegno, eccetto quelli conosciuti dalla Camera, di impiegare le sue forze navali militari sulla promessa che si sarebbe potuto chiedere in eventualità d'una *guerra* fra l'Italia e la Francia e che sarebbe stata dalla parte d'una ovvero d'un altra potenza.

Nessun impegno simile fu chiesto o dato. Non vi ha nessun uomo di Stato responsabile in Francia che attribuisca a Salisbury una politica ostile alla Francia, al contrario tutte le comunicazioni di Salisbury circa la Francia furono animate dalla massima considerazione per la Francia.

E' completamente *falso* che l'Inghilterra segua una condotta incompatibile in qualsiasi modo colle buone relazioni esistenti fra l'Inghilterra e la Francia che spero e mi riprometto continueranno, poichè noi crediamo che la politica estera della Fran-

---

APPENDICE 114

Il piantatore della Martinica

Isaac ripigliò allora:

— Vi è per noi un luogo santo e terribile; talchè durante la schiavitù i nostri padri ne comprarono il diritto di potervi morire.... è nella valle del terrore e della morte che noi condanneremo il traditore.

— Sì! Sì!

— Domani adunque, due ore prima del tramonto del sole, trovatevi nella valle di Giosaphat non lungi dalla tomba di Assalonne.

— Noi vi saremo! risposero dodici voci.

— Io ti accompagnerò, nonno.

— Sì; tu mi accompagnerai, tu sei del mio sangue; tu devi imparare ad amare quello che io amo, ad odiare quello che io odio.

L'assemblea dopo ciò si sciolse tumultuosamente, e il vecchio restò solo col nipotino.

— Io compirò quest'opera di giustizia e di vendetta, e io vi ti associerò.

Verso sera il vecchio prese il fanciullo per mano; poscia strappando una tortorella da una gabbia, se la nascose in petto e prese la strada che conduceva alla casa di Ephraim.

Le finestre erano chiuse; tutto era oscuro; la casa pareva disabitata.

Senza dubbio tutti gli abitanti di quella casa dormivano.

Isaac si trasse dal seno la tortorella; cavò dalla saccoccia un coltello e la sgozzò: indi mettendo le dita nella ferita, tracciò con quel sangue una cifra bizzarra sulla porta della casa, mormorando:

— Sii maledetto! Sii maledetto!

Indi rivoltosi al nipotino gli disse:

— Guarda bene la marca rossa tracciata su questa porta; e tu un giorno mi potrai esser testimonio che io l'ho tracciata; questa è una condanna di morte.

Mentre che il vecchio giudeo segnava così quella porta, Ephraim non si trovava in casa.

Dopo le emozioni grandissime e ripetute che egli avea provate in quella memorabile giornata, si trovava tanto spossato che Padre Pacifico ebbe a durare poca fatica per persuadergli a passare la notte in convento: vi passò ancora la giornata appresso, e il dopo domani sentitosi rinfrancato, disse a Lavergne:

— E' indispensabile che io ritorni a casa mia.... io congederò i miei domestici; rimetterò a Fersel e Flamand una indennità di cui possano essere contenti e gli consiglierò a tornarsene a Parigi.

— Perchè questo? domandò Lavergne; se essi non dovranno più ricostruire il tempio, ci potranno fornire tuttavia interessanti particolare. Io sono un po' poeta, ma niente affatto entrante in fatto di archeologia. Bouchè e Richard disegnano benissimo quanto vedono, ma io faccio gran caso del sapere dei due vostri compagni. La loro collaborazione nel mio libro sulla Terrasanta può essermi vantaggiosissima.

— Ma essi non accetteranno.

— Accetteranno; io proporrò loro dei partiti che non si rifiutano; l'*editore* Henriot mi ha aperto un ampio credito.

Mentre che così discorrevano i due giovani si avviavano verso la casa di Ephraim.

Questi, giunto a pochi passi, stese la mano e disse a Lavergne:

— Guardate!

— La vostra casa?

— Vedete voi quel segno rosso tracciato sulla porta?

— Sì, che cosa significa?

— Coloro che ieri io chiamavo miei fratelli mi hanno condannato a morte.... ed io sarei felice di spirare nella terra che fu ombreggiata dalla croce dalla quale pende la vittima del riscatto.

Colla tranquillità che egli era abituale, Ephraim entrò in casa.

I suoi due servi, vedendolo, non poterono reprimere un moto di repulsione.

Ephraim aprì il suo cassetto e ne trasse due manciate d'oro e porgendone una a ciascuno disse loro:

— Prendete, voi non siete più al mio servizio.

Poscia insieme a Lavergne si occupò a *mettere in ordine molte carte*; non era una faccenda tanto facile; un gran numero avevano relazione colla ricostruzione del tempio.

Tra le altre vi era un mondo di fatture da pagare.

Ephraim ne fece un pacco e le rimise a Lavergne insieme ai fondi per saldarle.

Verso mezzogiorno Ephraim cominciò a *mettere in ordine* la sua valigia da viaggiatore; come ebbe finito disse a Lavergne:

— Mi pare di essermi sbarazzato di tutte le *faccende importanti di questo mondo*; in quanto ai minuti particolari vi prego occuparvene.

— *Contate in tutto su di me*.

— Io non passerò più che una notte sotto questo tetto; domani io mi ricovererò, per non mai più uscirne, spero, nel convento dei francescani. Facciamo prima insieme un pellegrinaggio, caro amico. La serata promette bene; rechiamoci sulle rive del Cedron; io voglio inginocchiarmi sul luogo dove Giuda ha tradito il suo maestro, e quivi io voglio *fare* per lui ammenda dell'orribile delitto che io ero per rinnovare.

Lavergne parve esitare.

— Non rispondete, amico? gli chiese Ephraim.

— Non commettiamo forse un'imprudenza?

— E perchè?

— Voi dimenticate la marca rossa tracciata sulla vostra porta.

— Il cielo abbia cura di me!

I giovani presero un leggiero pasto; poscia, *uscendo* da Gerusalemme per la porta di Damasco, non tardarono molto a trovarsi nella valle delle tombe.

Il giorno era ancora chiaro e il *crepuscolo* della sera non dovea venire che fra due ore.

(Continua).

cia proceda sopra linee parallele a quelle dell'Inghilterra. Certo vi fu l'anno scorso una corrispondenza colle potenze, visto lo stato critico delle cose; vi fu una corrispondenza confidenziale con molte potenze riguardo il mantenimento della pace; se questa corrispondenza deve essere più che formale, deve trattare questioni relative al carattere e agli scopi delle altre potenze da cui può attendersi una rottura della pace.

Le relative idee furono espresse circa le conseguenze di qualsiasi azione, intesa a cagionare simile rottura della pace, relative alla previsione di ciò che può risultare da un appello all'azione delle forze enormi radunate da tutte le potenze militari. Desidererebbe fosse venuto il tempo per comunicare tale corrispondenza al parlamento, ma tale tempo non è ancora venuto. Questa pubblicazione è impossibile senza violare la fiducia riposta dalle altre potenze nell'Inghilterra. Spera che il pericolo di una rottura della pace non sia maggiore, ma minore dell'anno scorso.

Soggiunge: Convengo che l'Inghilterra debba fare sforzi per astenersi dall'intervenire negli affari interni dell'Europa eccettochè quando gli interessi nazionali lo domandino. La dichiarazione contenuta nel discorso della corona che l'Inghilterra è in pace con tutte le potenze è attualmente vera, e se la politica del governo che ottenne questo risultato di pace e di armonia con tutte le nazioni è continuata crede che il governo abbia diritto della fiducia della camera riguardo la politica estera.

* *

Altre notizie significanti. Tegrafano da Odessa:

« L'amministrazione delle ferrovie russe del sud-ovest ha ricevuto da Pietroburgo l'ordine di tener pronti 4000 dei propri 14,000 vagoni a scopo di trasporti militari. »

« Un ordine privato dal ministro della guerra raccomanda agli ufficiali lo studio della lingua russa nella prospettiva di una probabile guerra. »

Telegrafano da Berlino:

Il governo ha ordinato straordinarie forniture. Si trovano ora qui il feld-maresciallo austiaco Ghyezy e il generale rumeno Cantilli. L'arrivo di questi ufficiali stranieri non pare fortuito.

L'*Esercito* — che è l'organo ufficioso del ministero della guerra — dice che le truppe francesi vanno sempre più agglomerandosi ai nostri confini. E soggiunge che il governo italiano ha l'obbligo di vigilare e provvedere contro provvedimenti, che l'attitudine dell'Italia non giustifica affatto e che fanno poco bene sperare dell'avvenire.

Ma ciò non basta. L'*Esercito* volge pure il pensiero all'Africa e dice che, stante il rapido avanzarsi dei calori in Africa, non c'è speranza che colà sia prossima una soluzione, mentre in Europa si addensa il temporale.

E' superfluo aggiungere che queste cose, dette dall'*Esercito*, fanno grande impressione e danno luogo a molti e vivi commenti.

Oh se ancor noi!

Lo spettacolo porto dagli Stati Uniti d'America, di liquidare in questo secolo tutti i debiti pubblici, è degno delle più profonde meditazioni. Mentre l'Europa si curva sotto il peso dei bilanci della guerra e dei lavori pubblici, mentre gli Stati latini, Francia, Italia, Spagna, Grecia, segnatamente si accordano nella feconda moltiplicazione dei debiti di ogni specie e forma, la Repubblica degli Stati Uniti s'avvia gloriosamente alla totale redenzione del suo debito pubblico di più che undici miliardi di nostre lire, ch'erasi accumulato nella guerra di secessione. Governo e congresso non hanno mai ceduto alle molli lusinghe di sgravare soverchiamente le imposte e diminuire l'ammortamento dei debiti e omai è sicuro che prima della fine del secolo il debito pubblico degli Stati Uniti sarà interamente estinto. Allora se continueranno nella saggia politica pacifica, è fuor di dubbio che diminuiranno ancora più le imposte, e i capitali e gli uomini saranno sempre più attratti nel nuovo mondo fuggendo le terre del vecchio, dove sono tormentati da tasse altissime e da capitazioni che soltanto il patriottismo permette di sopportare.

Ma come i mali esempi scendono dall'alto, così dall'alto discendono anche i buoni consigli. Le provincie e i comuni in Italia, in Francia, in Spagna delirano nella moltiplicazione delle spese e dei debiti a similitudine dei governi centrali; per contro gli Stati e i municipi degli Stati Uniti imitano nel bene il loro governo centrale. Si annunzia che il debito dello Stato di Nuova-York, dedotto il fondo che è in cassa del Tesoro, è quasi interamente estinto, e questo è pur avvenuto nello Stato dell'Ohio, del Michgan e in alcuni altri Stati. Nella Pensilvania i debiti sono insignificanti, e in due o tre anni molti altri Stati saranno cancellati dalla categoria dei debitori. Per tal guisa, governo centrale e Stati singoli proseguono la gloriosa via della loro redenzione dal debito pubblico. Rimangono i debiti dei municipi che sono davvero gravi, ma molti di essi cominciano a pentirsi e seguendo i buoni esempi ne iniziano, come Filadelfia, la graduata estinzione. Alcuni Stati con coraggiosa saviezza hanno posto degli ostacoli all'aumento dei debiti municipali ed obbligano i municipi a determinare nel debito i fondi d'ammortamento e i mezzi a cui attingerli.

E in generale si dilata in tutti gli Stati Uniti d'America questa sana educazione economica di estinguere al più presto il debito pubblico centrale, statale e locale. Un uomo di gran valore notando l'incremento delle idee socialiste anche negli Stati Uniti d'America, ha detto un motto profondo che dovrebbe essere meditato segnatamente in Europa: « E' meglio affrettarsi ad estinguere il debito pubblico con mezzi naturali, prima che il socialismo s'incarichi di abolirlo coi metodi violenti. »

In Europa non vi sono che le razze anglo-sassoni e tedesche, le quali abbiano compresa la necessità di frenare prima e di estinguere gradatamente il debito pubblico; e gli inglesi, che seguono con invidia alta i progressi dei loro parenti al di là dell'Atlantico, riconoscono la loro inferiorità e cercano, con istituzioni permanenti ed efficaci di ammortamento, di scemare gradatamente il debito pubblico, nonostante i bilanci militari enormi. Invece la Francia, l'Italia e la Spagna lo aumentano ogni anno allegramente. E l'aumento del debito pubblico trae seco l'aumento delle imposte e il disagio economico delle popolazioni. Se questo stato di pace armata dovesse divenire normale in Europa, non si sa intendere come i popoli meno agiati potrebbero continuare nel loro esaurimento.

Ma intanto queste considerazioni generali e questi paragoni dolorosi non devono bastare essi soli ad avvertire il Governo e il Parlamento italiano della grande significazione del nostro debito pubblico così ingente, il quarto del mondo, e della necessità di arrestarsi da una parte nei debiti e dall'altra di fare il più severo governo della finanza? Da qualunque punto si muova, si arriva sempre alla medesima conclusione della necessità di una finanza forte e di una grande cura nella ricerca delle economie e della fermezza nell'opporsi ad ogni nuova spesa. Altrimenti moltiplicheremo i debiti e le imposte senza consolidare il bilancio ed esaurendo la vitalità economica della nazione.

AL VATICANO

Onorificenze e ricevimenti.

E' stato annoverato fra i prelati domestici di sua Santità, monsignor Campbell, rettore del collegio scozzese.

L'altro ieri mattina il santo Padre ammise in particolare udienza il signor barone di S. Pedro, latore del prezioso calice offerto a sua Santità da s. m. il re di Portogallo.

La signora baronessa di S. Pedro ebbe pure l'onore di essere ricevuta in udienza insieme al suo consorte.

Sua eccellenza r.ma monsignor Menini, vicario apostolico di Sofia e Filippopoli, fu ricevuto in privata udienza dal sommo pontefice, unitamente al reverendo D. Giuseppe Buslu, ed altri cattolici della Bulgaria.

Il reverendo D. Michele Rua, succeduto al posto di rettore maggiore della congregazione dei salesiani in Torino, posto rimasto vacante per l'avvenuta morte del compianto Don Bosco, fu ieri ammesso all'onore dell'udienza pontificia insieme al sacerdote D. Cesare Cagliero, procuratore generale, residente in Roma, e allo studente Angelo Festa, segretario del novello rettore.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 — Presidenza BIANCHERI.

Tanto per ricominciare.

Chiesta l'urgenza per parecchie petizioni; commemorati i senatori defunti durante le vacanze; annunciata una mozione di Lazzaro; presentate varie relazioni e disegni di legge; raccomandata da Crispi la sollecitudine e diligenza nei lavori parlamentari; Vastarini Cresi svolge la sua interpellanza sul collegio asiatico di Napoli; cui risponde Boselli dicendosi in ciò d'accordo con Coppino. Vastarini Cresi non è contento; presenta quindi la seguente mozione: « La Camera invita il ministro della pubblica istruzione a revocare i decreti dichiarati dall'autorità giudiziaria, lesivi dei diritti dei signori Pallanza e consorti componenti la congregazione dei Cinesi ed a disporre procedasi senza ritardo a reintegrare detti Pallanza e consorti nell'amministrazione dei beni dell'istituto denominato collegio asiatico; la quale vien posta all'ordine del giorno per domani. — Annunciate poi varie interpellanze, si leva la seduta alle or 6, 15.

ITALIA

Bari — *Fortunato che non conosce la sua fortuna.* — Il premio di lire centomila del 10 luglio 1884 del prestito di Bari fu vinto dalla cartella portante la serie 448 e il numero 002.

Il fortunato vincitore, di cui ignorasi il nome, dopo circa quattro anni, ha fatto ritirare, giorni fa, per mezzo della banca nazionale, le lire centomila dagli uffici del municipio di Bari.

Bergamo — *Un altro coraggioso.* — Anche il sindaco di Bottanuco, signor Pasinetti Giovanni, ottima persona e per molti titoli benemerita del paese, commise l'enorme delitto di sottoscrivere la legittima e legale petizione al parlamento per la pacificazione dell'Italia col papato; e per ciò il giorno 6 andante fu egli pure chiamato dall'ill.mo sig. prefetto *ad audiendum verbum*. Interrogato, rispose coraggiosamente. Ed il franco parlare, invece di essere apprezzato come si meritava, ebbe per effetto la sospensione del sindaco Pasinetti. Il decreto prefettizio porta la data del giorno 16 corrente ed è formulato come il decreto che sospende il sindaco di Tavernola.

Bologna — *Due socialisti in tribunale.* — Tratti per citazione direttissima, vennero ieri l'altro giudicati dal tribunale correzionale i due giovani Neri Giovanni ed Angelo Merighi, i quali nella scorsa domenica interruppero la predica in s. Petronio con grida socialistiche.

I due imputati vennero condannati a cinque giorni di carcere, a 30 lire di multa e all'ammonizione.

Uno dei condannati dopo la lettura della sentenza gridò: *Viva l'anarchia!*

Poveri giovani illusi! Noi invece di registrare la pena loro inflitta, avremmo preferito di annunziare il loro ravvedimento.

Imola — *Fuga di un cassiere.* — Ad Imola, Dall'Alpi Alessandro, cassiere presso la cassa di risparmio d'Imola e del consorzio idraulico Zagnoli si è reso colpevole di sottrazioni ed appropriazioni indebite per lire 54,000. Per private speculazioni mal riescite, venne meno al pagamento di una cambiale di lire 80,000, somma avuta dalle monache del buon Pastore di quella città che avevano potuto raccogliere per fabbricare un nuovo convento.

Il Dall'Alpi trovandosi in sì brutte acque diede le proprie dimissioni dalla carica di cassiere delle due amministrazioni e si è reso irreperibile. Fu ieri arrestato.

Piacenza — *Soldati coraggiosi!* — L'altra sera mons. Rocca, canonico teologo della cattedrale di Piacenza, presso la caserma di s. Agostino venne insultato da alcuni soldati che voleano mostrare tutt il loro grande coraggio. Il canonico rispose come si conveniva agli insultatori, e questi allora lo presero in mezzo e lo percossero in guisa che cadde a terra svenuto.

Al rumore accorse un ufficiale, ma i coraggiosi erano già fuggiti. Prima di sera però gli aggressori erano conosciuti e messi in prigione.

Roma — *Cretinismo anticlericale.* — Il *Popolo romano* segnala al sindaco di Roma questo fatto, che chiama riprovevole e tale da rasentare il cretinismo. Alcuni maestri di terza elementare danno per tema di componimento ai bimbi la biografia di Giordano Bruno sotto forma di lettera alla mamma!!!

Savona — *Sciopero d'operai.* — L'altro giorno 400 operai dello stabilimento di cotonificio Figari e Bixio si posero in isciopero chiedendo un aumento di compenso che venne rifiutato, non solo, ma di più sono stati esortati a riprendere il lavoro altrimenti si chiuderà lo stabilimento.

Siracusa — *Un prete deputato.* — A Siracusa fu eletto deputato il sacerdote Emilio Buffardeci.

La sua candidatura fu vivamente sostenuta dalla *Riforma*, e ciò basta per indurci a credere che il nuovo deputato non sarà un *clericale*.

Il *Corriere della sera* diceva l'altro dì che il Buffardeci « è il secondo prete che entra alla camera in questa legislatura; l'altro è il Merzario ».

Il *Corriere* dimentica che havvi anche l'ex canonico Paolo Ercole e l'ex reverendo Michele Torraca.

Eppure quest'ultimo è un collaboratore del *Corriere* stesso.

Si direbbe che il confratello si vergogna un poco di palesare al pubblico i titoli di alcuno de' suoi scribi. In questi tempi di anticlericalismo non si può mai esser certi che la malignità altrui non trovi la macchia anche nel liberalismo più appariscente.

Venezia — *D. Jacopo Jäger*, dolcissimo nostro amico, di cui le belle doti già furono apprezzate anche qui in Udine da quanti, maggio del 1871 udirono le sue prediche nella chiesa di san Pietro martire, ha lasciato questa valle di pianto. Tante cose vorremmo dire di lui, ma ci pare che un elogio tributatogli da un giornale liberale quale, che è il *Tempo*, valga più che ogni altro scritto a rendere preziosa la memoria del caro estinto, che raccomandiamo alle preghiere degli amici.

Ecco quanto scrive il *Tempo*:

Don Jacopo Jäger — I parrocchiani della Madonna dell'Orto sono in profondo lutto.

Hanno perduto stanotte, colpito da breve, inesorabile malattia, il loro dotto, esemplare e caritatevole parroco, Don Jacopo Jäger, che, da oltre 10 anni, li amava come propri figliuoli.

Tutto quello che possedeva consacrava a loro con inesauribile carità, onde è morto povero, ma circondato di amore e di lacrime.

Pur di soccorrere ed esser utile ai suoi cari parrocchiani, non curava nemmeno la propria salute malferma, come fece di questi ultimi giorni quando prestò gli ultimi conforti al povero e compianto Casarii, di cui ieri accennammo la misera fine.

Benchè sofferente, chiamato nelle ore tarde di notte, volò al letto di un altro moribondo. Indi il peggioramento e la catastrofe.

Gli esempi della sua abnegazione, della sua filantropia e carità, tutti ricordano ammirando, come quello che egli dette quando volle pensare del suo ai funerali della povera Antonietta Sagrè, l'assassinata di s. Marziale.

Le sue parole al popolo erano tutte ispirate all'amore e alla carità.

Egli era un sacerdote veramente dell'Evangelo e si potrebbe scrivere sulla sua tomba: *Passò sulla terra beneficando.*

ESTERO

Austria-Ungheria — *Il liberalismo ed il progetto Liechtenstein.* — Si ha da Vienna che una riunione del partito liberale ebbe luogo ieri l'altro in quella città, per protestare contro il progetto di legge scolastica, Liechtenstein.

La *Neue Freie Presse* crede che la maggioranza conservatrice non rappresenti (?!) i sentimenti del popolo. Pei bisogni della sua causa il foglio liberale arriva perfino a

dire che il sistema rappresentativo è un sistema falso.

Il *Vaterland*, al contrario, considera quella riunione come un altro segno della decadenza del liberalismo, ed aggiunge che dessa è una commedia combinata fra ebrei per ingannare il pubblico cristiano.

Bulgaria — *Una nuova crisi.* — Secondo private informazioni si tratterebbe d'invitare le potenze ad un passo collettivo presso la Porta per invitarla a porre un termine al presente stato, illegale, di cose nella Bulgaria.

Pare che le potenze siano disposte ad aderire all'invito, ma finora la Turchia declinerebbe il mandato, dichiarando che sarebbe disposta ad accettarlo soltanto nel caso che le si rendessero la Bosnia e l'Erzegovina.

Francia — *Boulanger portato dai socialisti.* — Il comitato dei socialisti di Parigi presenta la candidatura del generale Boulanger in quattro collegi, quantunque sia ineleggibile.

Germania — *Una sottoscrizione pel principe di Bismarck.* — Si organizza a Colonia una sottoscrizione la quale ha per iscopo di offrire al principe di Bismarck una placca in argento sulla quale sarebbero inscritte queste parole commemorative dell'ultimo suo discorso al Reichstag: « Noi tedeschi temiamo *Dio* e nessun' altra cosa. »

Inghilterra — *Nuovo ambasciatore presso re Umberto.* — Sir Savile Lumley, ambasciatore inglese a Roma, avendo espresso il desiderio di esser messo a riposo, fu stabilito col governo inglese ch'egli cesserà dal suo ufficio nel prossimo mese d'agosto.

Il suo successore è già scelto nella persona di lord Dufferin, presente vicerè dell'India.

Spagna — *Carcerati furiosi.* — Alcuni giorni or sono avvenne uno scandalo nelle carceri, Barcellona. Dieci reclusi che dovevano dalle medesime essere altrove condotti, quando giunsero sulla pubblica strada ricusarono di andare innanzi, e, incatenati come erano, si gettarono a terra, ringhiando come belve. Uno di essi si ferì e lo si dovette subito condurre all'ospedale. Gli altri si rifiutarono di obbedire alle intimazioni del sergente. In un batter d'occhio una folla di gente si accalcò intorno a quel triste spettacolo. Il rumore giunse fino agli altri carcerati, che presero a urlare come demoni. Le vicine sentinelle ebbero un gran da fare a respingere la moltitudine che ingrossava. A persuaderli di rilevarsi, bisognò promettere a quegli sciagurati di ricondurli alle stesse carceri donde gli avevano tratti.

Cose di Casa e Varietà

Il ritorno di mons. Arcivescovo

Secondo notizie ieri sera telegrafate, sua Eccellenza mons. Arcivescovo ritornerà fra noi la settimana ventura. Speriamo di poter indicare in altro numero ai nostri lettori il giorno preciso. Frattanto facciamo ardenti voti ed innalziamo preci al Signore affinchè sia felice il ritorno del Padre tra i figli, nè la fatica del lungo viaggio abbia a ritardare il suo perfetto ristabilimento.

Al nuovo prefetto

Sappiamo che oggi il rev.mo Vicario Generale a nome e per incarico avuto da sua eccellenza mons. Arcivescovo s'è recato a fare visita al nuovo prefetto della provincia comm. Rito, e fu ricevuto con isquisita gentilezza.

Il tempo a Udine

La notte scorsa cadde di nuovo un po' di neve, la quale ora è del tutto sparita. Il cielo è nuvoloso ma non fa molto freddo.

Vittime della neve

La *Patria del Friuli* è informata per telegramma che in comune di Socchieve nei casali *Rionero* cadde una valanga che asportò una casa. Vi sono sette morti. — Ad Ampezzo la neve è alta metri 1.80, a Forni di sopra metri 2.60.

Cucina economica

S'invitano i signori azionisti di questa cucina popolare all'assemblea generale, che avrà luogo nel teatro nazionale il giorno di domenica 26 corr. alle ore 3 pom., per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del presidente;
2. Approvazione dello Statuto;
3. Approvazione dei consuntivi 1886 e 1887;
4. Rinnovazione parziale del consiglio d'amministrazione;
5. Nomina di due revisori dei conti.

Il presidente, A. DE GIROLAMI.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevata intorno alla Scandinavia. Depressione sul Tirreno. Fhesland, Wisbg 770, Palermo 750. Italia 24 ore barometro alquanto salito al nord, disceso fino 6 mm. sud. Neve e pioggia Italia media. Venti forti meridionali penisola Salentina. Temperatura aumentata sud. Stamane cielo coperto, in alcune stazioni nevoso. Venti freschi di greco sul versante Tirrenico, forti di ostro nel canale d'Otranto. Barometro 755 nord, 754 adriatico. Leggermente depresso a 751 Tirreno. Mare agitato Palascia, Cozzo, Spodaro.

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali Italia superiore da freschi a forti intorno levante sul Jonio. Pioggie al centro e al sud. Temperatura in diminuzione. *Brinate*, gelate al nord. Mare agitato coste meridionali.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Credete a certi giornali!

La *Voce della verità* coglie argutamente una perla giornalistica del *Corriere della sera.*

Sotto il titolo « *Istruzioni ai Quaresimalisti* » il *Corriere della sera* scriveva quanto segue:

« Il Papa ha ricevuto ieri i predicatori quaresimalisti, dando loro le più minuziose istruzioni.

« Raccomandò a tutti di tenere un linguaggio moderato e di astenersi il più possibile dall'entrare in argomenti politici.

« Ha invece aggiunto di combattere le sette che fanno guerra alla Chiesa più che al potere temporale.

« Gli argomenti politici saranno invece trattati da speciali predicatori in determinati giorni nelle chiese del Gesù, della Minerva, di S. Carlo al Corso e San Luigi ».

Per dare un'idea della *veridicità* ed *esattezza* di cosiffatte informazioni, la *Voce* fa notare che in quest'anno Sua Santità non ha ricevuto i predicatori della Quaresima!

Un raro fenomeno solare

Il professore Tyndall, in una lettera al *Times* dice:

« Due volte sopra l'altura di Giod Hrad, ho notato un fenomeno assai bello. La sua rarità può renderne interessante un cenno.

« Alcuni anni fa, mentre passeggiava sull'orlo di una precipizio vidi che l'aria intorno a me era imbevuta di minutissime particelle acquee, e pensai subito che esse dovessero esercitare qualche azione speciale sulla luce solare.

« Voltando le spalle al sole, fui meravigliato infatti di vedere un magnifico arco tronco (non potrebbe chiamarsi arcobaleno) che si estendeva da un lato all'altro della voragine.

« L'altra mattina mentre passeggiavo, mi trovai pure circondato da simili particelle acquee, e, volgendomi dalla parte del cielo in cui, se fosse piovuto, sarebbe apparso l'arcobaleno, vidi un arco bianco, simile a quello sopra descritto, benchè meno determinato ».

BIBLIOGRAFIA

« Il Giovedì ».

Con questo titolo ha cominciato le sue pubblicazioni dal gennaio scorso, un graziosissimo periodico settimanale illustrato. Abbiamo letto i numeri già usciti e li abbiamo trovati commendevolissimi. Gli scritti vi sono proprio d'oro, schietti, attraenti, efficaci che parlano alla mente ed al cuore; le incisioni vi sono splendide.

Se, come speriamo, avrà nel bel paese l'accoglienza che merita, vi produrrà senza dubbio frutti di benedizione. Noi lo raccomandiamo vivamente alle famiglie, ed in particolare agli insegnanti ed educatori. Il prezzo d'abbonamento è accessibile a tutti; chi mandaß lire agli editori Giulio Speirani e Figli in *Torino*, sarà abbonato per tutto l'anno e riceverà i numeri arretrati.

« La viticoltura pratica ».

Periodico esclusivamente dedicato alla viticoltura (con illustrazioni). Esce in Aqui (Piemonte) in 12 pagine a due colonne e costa L. 2,50 all'anno (L. 3 per l'estero). L'ultimo numero è uscito testè.

« Grande dizionario di pedagogia e didattica scienze affini e legislazione scolastica » compilato sulle traccie di quello del Buisson dal prof. Ildebrando Bencivenni.

Ogni fascicolo (formato in-16° grande, 32 colonne corpo 8 elzeviro, senza interlinee) copertina egualmente stampata, verrà pubblicato una volta la settimana. Tutti i fascicoli che si pubblicheranno nell'annata, formeranno due volumi, di 416 grandi pagine a due colonne ciascuno, oltre le copertine. — Gli abbonamenti si fanno per l'intiera annata (due volumi), o per mezzo anno (un volume solo), presso la tipografia editrice G. Tarizzo e figlio — via dei 1000 — n. 6 Torino.

L'annata intera L. 8 — La mezza annata L. 4,50. Un fascicolo cent. 20 (presso i principali librai).

Un volume separato, dopo la pubblicazione a dispense, pel non abbonati, costerà L. 5.

Diario Sacro

Sabato 25, s. Mattia ap. — Tempora.

ULTIME NOTIZIE

Fascio italiano.

A Bologna dimostrazione di studenti contro il prof. Villari e suoi fautori. — In Cadore gran neve e parecchie valanghe; a Termine il vento trasportò un tetto e la messaggera ebbe rovesciati i cavalli e il conduttore balzato di cassetta. — Col giorno 3 marzo a Venezia incominciano le lezioni di volapük. — La squadra inglese è giunta alla Spezia. — Per l'incidente di Modane, si cambierà il personale italiano e francese. — La Camera era *discretamente* popolata. — Furono destituiti altri tre sindaci.

Fascio africano.

L'avanguardia nostra è giunta a Ghinda che fu sgombrata dagli abissini. — Debeb è rientrato ad Airuri. — San Marzano con cavalleria e cacciatori fece una ricognizione ad Ailet. — Si è lavorato alquanto per migliorare la via di Sabarguma. — A Saati si costruiscono opere permanenti. — Si affermano dissidi fra i capi abissini. — La *Riforma* dice che andremo anche ad Ailet. Sempre avanti, e poi? — Ammalati 300 a Massaua; temperatura da 25 a 29 c.

Fascio estero.

La Francia ha inviato 5 battaglioni reduci dal Tonchino a schierarsi lungo la frontiera italiana. — E' stato revocato il console generale italiano a Tunisi perchè avverso ai francesi! — Il trattato franco-italiano è sempre in pericolo. — Un inglese afferma che la causa della malattia del Kron-prinz fu la lingua inglese! — Si dice prossimo l'incontro di Guglielmo, Francesco Giuseppe e Umberto I a san Remo, e vi si attribuisce un significato politico. — A Washington, è stato arrestato un ebreo polacco, certo Abraham Isaacs, introdottosi nella Casa Bianca sotto il pretesto di chieder danaro al presidente Cleveland. Egli è stato trovato armato di un revolver carico, e ha poi dichiarato che voleva uccidere il presidente perchè da tre anni rifiuta di rendergli giustizia. Credesi sia pazzo. Parecchi medici alienisti procederanno al suo esame.

TELEGRAMMI

Friburgo 23 — Il principe Luigi Guglielmo figlio del granduca di Baden è morto.

Il principe Luigi, Guglielmo, Carlo, Federico, Bertoldo era nato a Baden il 12 giugno 1865, era luogotenente al primo reggimento di ulani della guardia prussiana e al seguito del primo reggimento badese *Leib grenadiere* n. 109.

Napoli 23 — E' partito per Massaua lo *Scrivia* con la posta e viveri.

San Remo 23 — Il Kronprinz si alzò. Il suo stato è soddisfacente. Nel pomeriggio il principe di Galles, il duca d'Assia e il principe Enrico fecero una passeggiata in mare a bordo del *Barbarigo*.

Il principe di Galles partirà probabilmente domani sera.

Vienna 23 — Nessun gabinetto rispose finora alla nota russa circa la questione bulgara.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

febbraio 23 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 ... vello del mare millim.	742.9	738.2	739.7
Umidità relativa	65	87	85
Stato del cielo	misto	coperto	copert.
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione ...	E	E	E
Vento { velocità chi. ..	13	12	6
Termom. centigrado ..	1.7	1.9	3.1

Temperatura mass. 0.1 — » min. 4.2 ‖ Temperatura minima all'aperto — 4.9

NOTIZIE DI BORSA

24 febbraio 1888.

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1888	da L. 94.80	a L. 94.90
id. id. 1 genn. 1889	da L. 93.63	a L. 93.70
Rend. austr. in carta	da F. 77.80	a F. 77.80
id. in argento	da F. 79.40	a F. 79.10
Fior. eff.	da L. 203.25	a L. 203.50
Bancanote austr.	da L. 202.50	a L. 203.75

CARLO MORO gerente responsabile.

DIMANDE E RISPOSTE

— Chi può chiamarsi veramente felice in questo mondo?
— Colui soltanto che non soffra il dolore acuto causato dai calli.
— Chi è che possa vantarsi di non aver calli?
— Unicamente chi fa uso del callifugo di LASZ LEOPOLDO di fama mondiale che si vende esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Gorghi N. 28 a L. 1 — i flacons grandi, cent. 60 i piccoli.